

LUTTO. LA COREOGRAFA TEDESCA È MORTA IERI A 68 ANNI, POCHI GIORNI FA LE ERA STATO DIAGNOSTICATO UN TUMORE

Pina Bausch, la vestale del teatro-danza europeo

Il panorama della danza contemporanea perde una delle sue figure più rivoluzionarie: Pina Bausch (nata a Solingen nel 1940) col Tanztheater, termine creato per definire il suo teatro danza con sede a Wuppertal, dagli anni '70 ha modificato come «compositrice di danza», per usare la definizione che dava di se stessa, i confini e gli orizzonti della danza, slegandoli dall'idea classica e moderna di balletto in nome di un teatro totale.

La passione per il teatro l'aveva sviluppata sin da bambina, prima di entrare a 15 anni nella scuola di Essen diretta da Kurt Jooss, sostenitore della danza espressionista.

Ma la maturazione avviene poi in America, dove studia, tra gli altri, con José Limón, Paul Tylor e Antony Tudor, che la chiama nel Metropolitan Opera Ballet. Tornata in Europa, cerca un partner particolare che trova in Jean Cebron,

con cui sarà al Festival di Spoleto nel 1967 e nel '69 (quando diventa direttrice del Folkwang Ballet), e dove la sua compagnia è attesa anche quest'anno. A Wuppertal viene

chiamata nel 1973 e comincia a lavorare liberamente ancora su motivi classici, sino a creare prima *Blaubart*, su un tappeto di fruscianti foglie secche, e nel 1978 il capolavoro «*Café Müller*». In seguito si trasferì, grazie ad una borsa di studio, a New York, dove si iscrisse alla Juilliard School of Music, perfezionandosi e lavorando successivamente, in veste di ballerina, sia con il New American Ballet che con il Metropolitan Opera.

Dopo il rientro in Germania nel 1962, che la vide impegnata ancora come danzatrice, la Bausch iniziò, dal 1968, a comporre le prime coreografie per il corpo di ballo della sua prima scuola, la Folkwang Hochschule, del quale l'anno succes-

sivo divenne la direttrice.

Nel 1973 fonda il Tanztheater Wuppertal Pina Bausch, cambiando nome al già esistente corpo di ballo di Wuppertal. Le composizioni della Bausch iniziano a riscuotere un indiscusso successo, girando in tournée mondiali ed accumulando riconoscimenti. Inizialmente ispirate ad alcuni capolavori artistici, letterari e tea-

trali, le coreografie della Bausch subirono una svolta decisiva dopo la realizzazione del suo spettacolo più celebre, *Café Müller* (1978), composto sulle musiche di Henry Purcell. Già tendenzialmente spinte verso una critica della società consumistica e dei suoi valori, le opere approfondirono sia il contrasto uomo-società, sia la visione intima della coreografa e dei suoi danzatori, spingendoli ad una espressività diretta e connessa alle proprie personali interpretazioni dei sentimenti. Le novità del suo

lavoro non consistono tanto nell'invenzione di gesti, quanto nel loro utilizzo connesso ad una molteplicità di materiali scenici di derivazione strettamente teatrale, come le sedie del *Café Müller* o altre suppellettili che la Bausch inserirà nelle sue composizioni. Tra i numerosi premi vinti dalla Bausch unitamente alla sua attività con il Tanztheater Wuppertal Pina Bausch sono da ricordare: il Premio Ubu, nel 1983, per il miglior spettacolo

straniero; un secondo Premio Ubu le è stato assegnato nel 1990 ed un terzo nel 1997. Nel 1999 le viene assegnato il Premio Europa per il Teatro e la laurea honoris causa in arti performative dall'Università di Bologna. Nel 2003, a Parigi, viene nominata Cavaliere dell'ordine nazionale della Legion d'onore, mentre nel 2006, a Londra, le viene conferito il Laurence Olivier Award e viene nominata direttrice onoraria dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma.

È stata una delle figure più «rivoluzionarie», slegando il balletto dai confini tradizionali



Pina Bausch, un'icona del teatro-danza europeo, morta ieri